

Villa degli Angeli

Comune: San Biagio di Callalta

Frazione: Sant'Andrea di Barbarana

Via degli Angeli, 8

Irrv 00004229 Ctr 106 SO Iccd A 05.00144677



La settecentesca villa degli Angeli si annuncia al limitare dei campi coltivati con la fitta vegetazione del parco che le appartiene, isolata nel territorio agricolo limitrofo all'alveo del Piave, da questa presenza influenzato nell'andamento dei segni e delle partizioni del suolo. Il ripetersi ortogonale di confini, strade e scolatoi, qui si intreccia e sovrappone alle sinuosità dettate dal percorso del fiume. L'integrazione nel paesaggio e la definizione di questa sorta di spazio interstiziale, quale è quello di pertinenza della villa, nelle forme del giardino romantico ottocentesco appare così immediata e del tutto connaturata al luogo.

L'edificio, affiancato a destra da un oratorio e sul lato opposto da una piccola rimessa, privo però di barchesse, appare in tale contesto come dedicato alle piacevolezze della villeggiatura. Si potrebbe ipotizzare, dal momento che è tuttora parte integrante della proprietà, che il vicino manufatto conventuale, anticamente intitolato a San Giorgio, una volta abbandonato, sia stato utilizzato come annesso di supporto alle attività agricole. Solo nell'Ottocento ciò che di esso rimaneva fu trasformato in residenza, nominata attualmente villa Berti, Giannotti: il parco romantico con peschiera, nelle forme probabilmente coevo alla ristrutturazione di quest'ultima, ne costituisce lo spazio di connessione.

Il volume della villa, sormontato da una copertura a padiglione, è caratterizzato dagli importanti corpi contrapposti degli abbaini, ciascuno nobilitato nel prospetto da elementari volute di raccordo e un frontone con oculo, sorretto da quattro piccole lesene il cui ordine è appena abbozzato negli elementi plastici di riconoscimento.

La facciata principale è come d'abitudine tripartita: il ritmo delle aperture è però molto disteso e regolare.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1972/06/06

Dati Catastali: F. 6, m. 15/ 20/ 53/ A



Un'unica finestra centinata, con balaustra in pietra, si apre nella porzione mediana per dare luce al salone del piano nobile. Contribuiscono a sottolineare questa centralità i fori ovali che affiancano la porta d'ingresso e punteggiano i vertici superiori della tre porzioni della facciata, poco al di sotto del cornicione dentellato. Sul retro si innalza oltre la linea di colmo un alto comignolo la cui canna fumaria e cappa risaltano dalla superficie di facciata: le tracce sull'intonaco dei due prospetti opposti lasciano supporre che probabilmente in origine i camini fossero quattro, in seguito demoliti o sostituiti con canne e comignoli di ordinaria fornitura.

L'oratorio in prossimità del cancello d'ingresso laterale è accostato alla villa e ne segue per semplicità i modi. Il volume è contenuto ad un piano, in forma di aula unica con tetto a capanna e frontone con piccolo oculo. E' sorretto nel disegno della facciata da lesene, presumibilmente tuscaniche, la cui sagoma è rilevata di poco sulla superficie. Alla porta si sovrappone una finestra a lunetta, mentre sul retro si erge, con le dimensioni appropriate all'insieme, un campanile cuspidato.

Veduta del piccolo complesso nel suo contesto naturale (L.S. 1998)
Particolare dell'oratorio (Archivio IRVV)